

Cronisti in classe 2025 **QV LA NAZIONE**



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Autorità Idrica Toscana

ENTE PARCO
REGIONALE
MIGLIANICO SAN
ROSSORE
MASSACIUCOLIAZIENDA
TOSCANAMonasterio
la ricerca che curaFARMACIE COMUNALI
SAN GIULIANO TERMEat
autolinee
toschanegruppo
palm

GESAM Gas-Luce



ACQUE

L'educazione civica in verde Imparala con una pian... Tina

Una compagna di banco silenziosa e a cui dover prestare attenzione aiuta a crescere insieme
CLASSE 1^ A SECONDARIA DI PRIMO GRADO DA MORRONA DI TERRICCIOLA

TERRICCIOLA

Che la scuola Secondaria non fosse proprio uguale alla Primaria, noi alunni della classe 1^ A della Secondaria di Terricciola ce ne siamo accorti subito, il primo giorno: emozionati e un po' spaesati abbiamo trovato ad attenderci nella nostra nuova aula non solo la nostra professoressa, ma anche una presenza che fino ad oggi non ci ha abbandonato davvero mai e, quando diciamo mai, intendiamo proprio mai mai mai.

Chi? Vi starete chiedendo: beh, una piantina appoggiata sulla cattedra. Una piantina confezionata con un vaporoso fiocco arancione, foglie verdi e allungate, fiori bianco latte a forma di goccia con un grande pistillo centrale. Non abbiamo capito subito perché era lì, eppure di piantine in classe ne avevamo avute altre; in ogni caso quella che ci guardava tra le cartelle e i quaderni non aveva neanche un nome, perciò la prima cosa che abbiamo fatto è stato dargliene uno. Non è stato facile. Anzi, è stato impossibile, tanto che alla fine abbiamo seguito il suggerimento della prof e l'abbiamo chiamata Tina. La piantina Tina. E dato che Tina non può presentarsi da sola, abbiamo realizzato un minicartellino tutto decorato con su scritto il suo nome.

Ci siamo chiesti più di una volta il motivo della sua presenza ma, a forza di vederla lì ad impolverarsi di gesso, abbiamo cominciato a pensare che in fondo anche lei co-



La classe 1^ A della Secondaria di primo grado di Terricciola

me noi sta crescendo e un giorno 'diventeremo' grandi. Potrà sembrare strano ma la sua presenza silenziosa ci fa compagnia e soprattutto ci costringe a gestirci con più attenzione perché, senza volerlo, potremmo farle del male: è accaduto una sola volta e ci siamo sentiti immensamente responsabili. Infatti se potesse parlare, Tina direbbe che siamo una classe vivace e chiacchierona ma, ne siamo sicuri, durante un'interrogazione o una verifica ci suggerirebbe tutto e, nel malaugurato caso di un brutto voto, ci consolerebbe con la proverbiale frase: «Sbagliando si impara».

Se qualcuno ce la chiedesse in do-

no, non saremmo mai disposti a cedergliela perché Tina è il nostro ventisettesimo compagno di classe. Abbiamo iniziato il nostro percorso scolastico con lei e vogliamo terminarlo con lei. È una nostra amica e gli amici non si lasciano. Mai. Senza rendercene conto Tina ci sta dando una grande mano ad apprendere i comportamenti corretti per imparare a stare con gli altri, a prenderci cura dei più piccoli e soprattutto di quelli che non sanno o non possono difendersi. Più che una compagna di classe è una vera e propria prof, sicuramente di poche parole, ma molto efficace. La sua materia? Non c'è dubbio: Educazione Civica.

LA REDAZIONE

Ecco i nomi dei protagonisti

Articoli e disegni sono realizzati dalla 1^ A della Secondaria di primo grado «Da Morrona» di Terricciola, Istituto comprensivo «Pertini» di Capannoli: Thomas Balzamo, Luvian Bartolotti, Mattia Bolognesi, Stefano Cacelli, Eva Corso, Melissa Daini, Denny Di Maio, Beatrice Falchi, Salvatore Filocomo, Giulia Ghionzoli, Sofia Olivia Haney, Tommaso Licciardi, Yasmmya Lupascu, Antonio Edoardo Mascia, Alessio Michelucci, Mattia Pasqualetti, Emma Perini, Luigi Presi, Sean Prezzi, Benedetto Russotto, Brando Salvadori, Marilyn Sansone, Arianna Savino, Mattia Ticcianti, Andrea Trincavelli, Lorenzo Vallini.

Docente tutor Katy Giacomelli.

Dirigente scolastica Serena Balatresi.



L'approfondimento

Alla ricerca di Tina. Spathiphyllum: provenienza e curiosità

Facendo una breve ricerca sul web abbiamo scoperto che Tina, la nostra piantina di classe, arriva da molto lontano, infatti è originaria dell'America Centrale e Meridionale, ed appartiene alla numerosa famiglia delle Aracee: è uno spathiphyllum. Il suo nome è di origine greca e significa «foglie a forma di spada», ma in Gran Bretagna, pur non essendo un giglio, viene chiamato peace lily, il giglio della pace. La notizia più curiosa però riguarda il suo fiore che, a differenza di quanto credevamo, non è la

foglia bianca che serve solo come protezione (quindi il nome «spata») del pistillo, ma il pistillo stesso!!! Il mondo della Botanica è veramente strano, sicuramente ne capiremo qualcosa di più dopo la visita all'Orto Botanico di Pisa. Come molte piante anche lo Spathiphyllum è in grado di purificare l'aria da molte sostanze nocive come benzene, formaldeide, toluene e xilene. Purtroppo però rientra anche tra le piante tossiche per gli animali domestici. Se decidete di coltivarla in casa, fate atten-

zione a collocarla in un luogo luminoso ma non al sole diretto e, poiché è un'amante dell'umidità, annaffiatela spesso o, meglio ancora, bagnatela con un nebulizzatore. E non dimenticate di liberare le sue foglie dalla polvere: basterà un panno morbido inumidito con acqua. Infine sapevate che nel linguaggio dei fiori lo Spathiphyllum significa «io ti difenderò»? Esso deriva proprio dalla sua forma: la spata appunto vive per proteggere e avvolgere il suo fiore prezioso e delicato. Un vero cavaliere!



Disegno della Spathiphyllum